

«A sinistra» del Pd: estendere le alleanze elettorali

Liste civiche nei Comuni sotto i 15mila abitanti e fronte allargato per sottrarre spazio alla Lega e al Centrodestra

■ «Prima di parlare dei nomi bisogna delimitare gli alleati». L'associazione «A sinistra» del Partito democratico, presentando alcune iniziative tra cui la visita di Livia Turco a Brescia, interviene sulle prossime elezioni amministrative, in particolare sul rinnovamento della Provincia.

I membri dell'associazione concordano con il documento presentato dal direttivo provinciale del partito che prevede «la formazione di liste civiche ampie nei Comuni sotto i 15mila abitanti e un'ipotesi di allargamento delle alleanze, sia con il centro che con la sinistra, per il Broletto che per i Comuni più grandi» spiega il responsabile provinciale di «A Sinistra», Paolo Pagani. Per questo «è indispensabile un'accelerazione delle relazioni con le altre forze politiche - continua Pagani -. Solo sulla base di questi rapporti si deciderà il candidato, non escludendo la possibilità di fare le primarie».

Opinione condivisa anche da Alice Filipini, «ora non serve irrigidirsi sui nomi», e da Claudio Bragaglio: «Parlare oggi di candidature è politicamente sbagliato».

Sotto questo punto di vista, un lavoro importante lo possono fare le associazioni del

Pd, tra cui «ReD» (Riformisti e democratici) in cui alcuni membri di «A Sinistra» hanno aderito. «A Brescia noto un interessante sviluppo di iniziative associative - osserva Bragaglio -. Sono realtà che vanno viste come elemento di vitalità per un partito che vuole essere aperto». Bragaglio, consigliere in Loggia, vede aprirsi una nuova fase politica, «sia a livello nazionale con la manifestazione del 25 ottobre, le elezioni in Trentino e le mobilitazioni della scuola, che su scala internazionale con l'elezione di Obama».

Paolo Reboni, per spiegare la sua idea delle associazioni che nascono all'interno del Partito democratico, riprende le parole di Pierluigi Bersani: «Le associazioni sono come affluenti che vanno ad alimentare il grande fiume del Pd, dandogli identità e aumentando il bacino partecipativo».

Una rappresentanza più ampia possibile è uno degli obiettivi, come spiega Daniele Lusetti: «Anche in caso di sconfitta, vogliamo impersonare tutte le istanze della nostra provincia, dando più spazio ai giovani per non restare ancorati ad un vecchio modo di far politica».

Andrea Spitti

